

AZIONE

Uomini siate e non pecore matte.

SOCIALISTA

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.



ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione Socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

Ai lavoratori del Circondario di Brindisi

Porgendovi il saluto fraterno della solidarietà e ringraziandovi per la funzione delicata a cui mi ha chiamato la vostra fiducia, permettetemi ch'io vi rivolga dei non pretenziosi ammonimenti e vi faccia delle sincere dichiarazioni.

Ogni palpito del mio cuore, ogni vibrazione del mio cervello, ogni mia energia intellettuale, temprata nel duro bagno dell'esperienza e dalla vita condotta in mezzo al movimento proletario, saranno per la causa vostra di redenzione.

Ma l'opera mia, perché sia efficace e feconda di utili risultati, ha bisogno della concorde ed unanime cooperazione vostra. La funzione mia, come di coloro che mi aiuteranno in questa ardua impresa dell'elevamento operaio, sarà quella della sentinella avanzata d'un esercito. Noi grideremo per i primi l'allarme nel momento del pericolo, vi saremo prodighi di consigli e vi indicheremo la via diritta e sicura perché non vi perdiate nelle intricate e pericolose scorciatoie dove potrebbe farvi sperdere l'inesperienza vostra. Ma se l'eco della nostra voce si sperderà inascoltata, vani saranno i nostri sforzi.

Sappiatelo, o lavoratori. L'era dei miracoli è finita; il miracolo del vostro riscatto dalla schiavitù capitalistica non potete compierlo che voi stessi. Siete voi che dentro la meravigliosa officina delle organizzazioni di classe dovete forgiare l'armi possenti della redenzione proletaria.

Non sperate, no, nella liberalità di qualche liberaleggiante ministro o nella azione magica di qualche magnifico oratore; ma solo in voi stanno le inesauribili energie che con voi redimeranno l'umanità tutta quanta. E sappiate ancora che la suprema virtù per vincere è la pazienza. La pazienza cosciente, s'intende — non la rassegnazione servile.

Non scoraggiatevi delle sconfitte né ubriacatevi alle vittorie, che con alterna vicenda incontrerete sulla via faticosa dell'emancipazione vostra; ma dopo ogni buono od infausto avvenimento, serrate le file e, con la calma dei forti, marciate avanti, sempre avanti, con gli occhi fissi alla mèta radiosa, la speranza nel cuore e sulle labbra il grido fatidico ed augurale:

— Viva la redenzione dei lavoratori! Viva il Socialismo!

VINCENZO VACIRCA

I DANNI DELLE GUERRE

I. Perdite di uomini

(GUERRE 1853-66)

Uomini feriti sui campi di battaglia o morti per ferite o malattie:

Crimea	784991
Italia	45000
Schlesw g Holstein	3500
America - Nord	281000
America - Sud	519000
Guerra del 1866	45000
Spedizioni lontane e guerre diverse. Messico, Cocincina, Marocco, S. Domenico, guerra del Paraguai etc.	65000

Totale 1,743491

Ciò è un totale di 1,750000 uomini circa tolti dalla guerra al consorzio civile dal 1853 fino al 1866, cioè a dire nello spazio di 14 anni 1,750000 uomini cioè una cifra eguale a quella della popolazione maschile intera dell'Olanda: cioè ancora una cifra eguale a quella degli individui occupati in Francia come operai, nelle professioni industriali e commerciali. E frattanto questa immensa quantità di vite, di forze, e di intelligenze umane, nel secolo della civiltà, dell'industria e della democrazia, la guerra l'ha divorata in quattordici anni.

II. Perdite finanziarie

Guerra di Crimea	8 miliar. 500 mil.
» d'America	
» Nord	23 » 500 »
» Sud	11 » 500 »
» d'Italia	1 » 500 »
» di Hlstein	1 » 180 »
» del 1866	1 » 650 »
Guerre lontane	1 »

Totale 47 miliar. 830 mil.

Queste non sono che le spese immediate e positive delle guerre; esse non sono complete; noi non abbiamo le spese della Spagna nelle guerre della Cocincina, del Perù e del Chili e di S. Domingo; o non abbiamo quelle delle repubbliche dell'America del Sud nelle loro lotte contro la Spagna; né quelle del Brasile, delle Plata, del Paraguay, né quelle del Messico nella guerra d'indipendenza contro la Francia; e frattanto con tutte queste lacune, noi siamo pervenuti alla cifra di 48 miliardi, più del terzo della ricchezza tanto mobiliare che immobiliare della Francia, cioè l'ammontare del risparmio francese di un mezzo secolo. E frattanto questa somma immensa di 48 miliardi, che, impiegata in opere di pace, avrebbe trasformato le condizioni materiali della vita dei popoli civili, il cattivo genio della guerra l'ha divorata in quattordici anni per fare sparire dalla faccia del mondo

1,800,000 uomini.

(Tradotto da *Les Guerres contemporaines* (1853-1866).
PAUL LEROY-BEAULIEU

Io dico ai socialisti: il fondo delle vostre dottrine è vero. Voi farete domani una rivoluzione — cruenta o pacifica, ciò è in mano del fato — che sarà la migliore e la più santa dopo quella di Cristo.

Sighele

PER DUE CONDANNATI INNOCENTI

Or sono 6 anni la Corte d'Assise di Cosenza condannava l'ing. Meli da Monterosso (Sicilia) a 30 anni di reclusione e certo Angiolello all'ergastolo — il primo come mandante dell'assassinio di tal Barone ed il secondo come mandatario. La sentenza suscitò scandalo enorme e tutta la stampa cosentina e di gran parte della penisola si sollevò contro il verdetto che fu creduto ingiusto.

Ora sopravvengono dei fatti nuovi: la madre di tal Mariano Stella accusa pubblicamente il figlio come autore dell'assassinio del Barone; e lo Stella stesso sul punto di morire confessa ad un prete essere stato proprio lui l'assassino.

A ciò aggiungi che i connotati dati da un teste che vide fuggire l'assassino corrispondono con quelli del Mariano e nulla hanno di comune con l'Angiolello.

I socialisti di Modica, con a capo il compagno Saverio Polaro direttore del *Germe*, hanno intrapreso una campagna per ottenere la revisione del processo. Auguriamo che alla generosa iniziativa sorrida esito felice; e che un atto di giustizia riparatrice ridia alla luce, alla libertà, alla vita i due infelici che ora languono fra le più atroci sofferenze fisiche e le più infami torture morali.

v. v.

NOI ABBIAMO LA FEDE

Non abbiamo con noi ciò che costituisce la forza della religione: la fede nei più alti ideali?

Non è nel socialismo la più alta moralità: disinteresse, sacrificio, amore degli uomini?

Quando noi — durante il lungo periodo della legge eccezionale contro i socialisti — ci siamo divisi per anni dalla moglie, dai figli, per servire la nostra causa, non era la nostra una religione, non del popolo, ma dell'umanità?

Era la fede nella vittoria del giusto, dell'ideale: la ferma convinzione che il diritto deve trionfare e l'ingiustizia cadere. Questa religione non ci mancherà mai, perchè è tutt'una col socialismo.

Al Parlamento, mentre io parlavo dei danni generali causati dalla legge contro i socialisti e prevedevo la caduta del suo autore (Bismark, che infatti è poi caduto), il deputato progressista Bamberger diceva ad un vicino sospirando:

— I socialisti hanno ancora la fede!

— Sì; noi abbiamo ancora la fede; noi sappiamo che conquisteremo il mondo.

Liebknecht

LA MIGLIORE PROPAGANDA

Fare la propaganda delle Idee ai giovani è la cosa più facile che ci sia. I giovani hanno l'anima pura; pronta all'entusiasmo ed insieme posseggono l'energia della giovinezza e la volontà di apprendere. Una buona propaganda senza sottintesi e senza rettorica fatta tra i giovani darà certo al più presto dei buoni frutti. E noi, noi che speriamo nella uguaglianza e nella fratellanza degli uomini, dobbiamo affrettarci a conquistare alla Idea la mente ed il cuore della gioventù, avanti che essa sia corrotta dalle idee retrograde e dall'oscurantismo clericale.

Ma se è facile fare la propaganda ai giovani, altrettanto difficile è il fare, con profitto, la propaganda delle libere idee alle donne. Esse che sono le più colpite da questo sistema sociale: esse che sono le schiave, oltre che materialmente anche moralmente ed in misura superiore dell'uomo, le troviamo invece corazzate contro di noi, irritate contro le nostre idee e pronte a difendersi contro le nostre dottrine con difese assurde, fatte loro imparare da chi ha tutto l'interesse a che la classe borghese sia sempre la dominatrice.

Fare la propaganda alle donne è difficile anche per queste ragioni: si scrivono articoli per esse, ma poche di esse leggono i giornali nostri: parliamo di loro ma poche vengono ad udire, ed il poco lavoro che noi possiamo fare sopra le loro anime ci viene distrutto dal prete e dal borghese che esse ascoltano più volentieri che noi.

Per questo io credo che la miglior propaganda da fare alle donne sia quella che il padre, il fratello, il compagno, il figlio possono fare nelle proprie case. La parola facile, senza volate incomprensibili, la possibilità che le ignoranti delle nostre idee hanno così di domandare spiegazioni per le cose oscure; la fiducia per le cose che le incita ad abbracciare la nostra fede, tutto concorre a che molti dubbi, molte esitazioni siano vinte, cosa che non può fare né un conferenziere né uno scrittore che parla o scrive senza ascoltare obiezioni né rispondere.

Dunque il compito di fare la propaganda alle donne tocca a chi sente con fede l'idea. La donna che è stata sempre tenuta lontana dal movimento sociale ha invece in sé delle energie preziosissime. Adesso, i socialisti e gli anarchici, comprendendo quanto la donna ci aiuterà, cominciano a spingerla nella lotta. E se questo nei tempi passati avessero compreso i repubblicani, in Italia si avrebbe già la repubblica.

Perché la donna, non illudiamoci, ci alleva i fanciulli, ed è lei che forma i loro pensieri; che ce li potrà far crescere dei ribelli, mentre fino ad ora ci ha fatto crescere gli indifferenti ed i pazienti della schiavitù.

Compagni, educate, liberate la vostra donna!

Così soltanto affretterete l'emancipazione umana.

LEDA RAFANELLI-POLLI

Col prossimo numero inizieremo una nuova rubrica:

Sulle scene di Montecitorio
dove si vedranno sfilare gli illustri e benemeriti rappresentanti politici del Leccese.

Il Manifesto del Partito Comunista di C. Marx e F. Engels

..... nostro primo e sicuro ingresso nella storia.
ANTONIO LABRIOLA

XIII

Le loro proposizioni positive sopra la società futura, per esempio l'abolizione dell'antitesi fra città e campagna, l'abolizione della famiglia, del guadagno privato, del lavoro salariato, l'annuncio dell'armonia sociale, la trasformazione dello Stato in una semplice amministrazione della produzione — tutto codeste loro proposizioni esprimono puramente il cessare dell'antagonismo di classi, che comincia appunto allora a svilupparsi e che essi conoscono ancora nella sua prima indeterminatezza, di pura forma. Coteste proposizioni stesse hanno perciò altresì un senso puramente utopistico.

L'importanza del Socialismo e del Comunismo critico-utopistico sta in ragione inversa all'evoluzione storica. Nella stessa misura, con cui si sviluppa e prende forma la lotta di classe, questa fantastica superiorità sulla lotta di classe, questo fantastico combattimento della stessa, perdono ogni valore pratico, ogni giustificazione teorica. Se perciò gli autori di cotesti sistemi furono anche in molti riguardi rivoluzionari, i loro scolari formano ogni volta sette reazionarie. Essi conservano saldi i vecchi modi di vedere dei maestri di fronte al progressivo sviluppo storico del proletariato. Essi cercano perciò conseguentemente di rintuzzare di bel nuovo la lotta di classi e di aggiustare le antitesi. Sognano ancor sempre la realizzazione, a mo' di prova, delle loro utopie sociali, fondazioni di singoli falansteri, creazioni di colonie all'interno, erezione di un piccolo Icarie, edizione in dodicesimo della nuova Gerusalemme — e per la costruzione di tutti cotesti castelli spagnuoli devono fare appello alla filantropia dei cuori borghesi e ai sacchi di denaro. A poco a poco cadono nella categoria dei socialisti reazionari o conservatori, di sopra descritti, e si distinguono ancora da quelli soltanto per la pedanteria più sistematica, per la superstizione fanatica negli effetti meravigliosi della loro scienza sociale.

Essi si oppongono perciò con animosità ad ogni movimento politico dei lavoratori, che potrebbe risultare soltanto da cieca incredulità al nuovo evangelo.

Gli Owenisti in Inghilterra, i Fourieristi in Francia reagiscono là contro i Cartisti, qua contro i Riformisti.

Giusta l'articolo 2, si comprende da sé la posizione di Comunisti, rispetto ai partiti operai già costituiti, quindi la loro posizione di fronte ai Cartisti in Inghilterra e ai Riformatori agrari nell'America del Nord.

Essi lottano per il conseguimento e per gli interessi della classe lavoratrice che si presentano immediati; ma essi rappresentano ad un tempo, nel movimento presente l'avvenire del movimento.

In Francia i Comunisti si accostano al partito democratico sociale contro la borghesia conservatrice e radicale senza perciò rinunciare alle facoltà di sottoporre ad esame critico le frasi e le illusioni, provenienti dalla tradizione rivoluzionaria.

(La fine al pross. num.)

ALLE ORGANIZZAZIONI OPERAIE

Richiamiamo l'attenzione delle organizzazioni operaie sulle enormità che succedono ad Altare a danno di quei lavoratori scioperanti.

Il governo di Giolitti, per mezzo di un prefetto canaglia: Garroni, e di un sottoprefetto scimunito: Silva, si è messo dalla parte degli sfruttatori, senza conservare neppure la maschera della ipocrisia, con una solenne impudenza, calpestando la legge ed adoperando le più volgari armi della polizia.

La canaglia di Genova e lo scimunito di Savona hanno imprigionati diversi scioperanti; hanno messo il paese in stato d'assedio; hanno armati i *monsù* e i *kumiri*; hanno espulso il segretario della Camera del Lavoro di Savona, Mario Vizia; hanno arrestato e rinviiato a Milano il rappresentante della federazione Ariotatori, Braghini, e forse domani arresteranno pure Ludovico Calda.

Noi domandiamo che — in difesa della libertà e del diritto di organizzazione sfacciatamente violati — si levi la solidale protesta di tutti gli operai coscienti a stigmatizzare gli atti indegni con i quali una polizia di classe tenta di terrorizzare coloro che difendono il proprio diritto.

Confidiamo che nessuna delle organizzazioni operaie italiane degna di tal nome vorrà tardar a far udire la propria voce.

Le vicende dei lavoratori altaresi ricordano, — come ben nota il *Lavoro* — quelle di Torre Annunziata. Come agli eroici lottatori torresi non mancò l'assistenza ed il conforto morale del proletariato italiano vada ora la nostra protesta a dire ai compagni di Altare che non sono soli nella lotta e che l'anima dei loro fratelli di tutta Italia è con loro.

Operai organizzati! Non lasciate che lo strangolamento del diritto d'associazione e di sciopero si compia impunemente per l'opera criminale di una canaglia e di uno scimunito!

Protestate!

Livorno, 19 Agosto 1904.

Per la Confederazione Vetraria
ALCESTE DE AMBRIS, Segretario

Ai nostri Corrispondenti

facciamo notare che dal prossimo numero in poi cesteremo inesorabilmente quelle corrispondenze che oltrepassino mezza colonna di spazio — a meno che non si tratti d'avvenimenti di straordinaria importanza. Cesteremo altresì tutti gli scritti che non riguardano il movimento operaio e socialista della regione.

Lo spazio è troppo prezioso perchè possiamo sciuparlo per quisquillie interessanti delle singole personalità o le fazioni locali che s'ingiuriano partiti.

MOVIMENTO OPERAIO

Atti della Camera del Lavoro

Elezioni

Martedì 23 fuvvi una riunione del Consiglio Generale. Si presero degli accordi per l'elezione della Commissione Esecutiva, e s'incaricò il nuovo Segretario, Vincenzo Vacirca, di redigere un manifesto invitante gli operai organizzati a recarsi a votare.

Ecco il manifesto che sin da ieri è stato affisso per le cantonate della città:

CAMERA DEL LAVORO di Brindisi e Circondario

Lavoratori,

Domenica, 28 agosto 1904, alle ore 8, avrà luogo l'elezione della Commissione Esecutiva.

Questo avvenimento è di sovrana importanza per il prospero funzionamento del vostro massimo organo di classe. E però è dovere di ogni cosciente proletario organizzato, che senta affetto per la maggiore istituzione operaia, di recarsi alle urne per dare il proprio suffragio.

Lavoratori,

In questo giorno in cui la borghesia clericomessone, senza fede e senza ideali, si prostra in atto di finta adorazione davanti ad un feticcio di legno dorato — mostrate voi, con l'accorrere uniti e compatti alle urne, che accanto ad un vecchio mondo inglorioso che crolla, ne sorge un'altro, ricco di vergini inesauribili energie, che ha con sé tutto ciò che di sano e produttivo esista nel presente ed intero l'avvenire fulgido.

Ed eccovi la lista dei candidati che vi propone il Consiglio Generale e alla quale voi potete apportare quelle modificazioni che crederete opportune.

1. Brenda Alessandro, bottaio
2. De Pace Achille, lavor. met.
3. Facecchia Vincenzo, contad.
4. Gigli Giuseppe, falegname
5. Guadalupi Cosimo, stivatore
6. Longo Vincenzo, carbonaio
7. Mauro Teodoro, fuochista
8. Musci Salvatore, facchino
9. Polmone Tommaso, muratore

Le elezioni avranno luogo in due sezioni: voteranno nei locali della Camera del Lavoro (Prima Sezione) in via Ferrante Fornari, 24, le leghe: *Carbonai, Stivatori, Facchini, Carbonifera, Bottai, Barbieri, Metallurgici*; voteranno nei locali della Lega Contadini (Seconda Sezione) di rispetto alla Camera del Lavoro, le leghe: *Contadini, Muratori, Falegnami, Terrazzieri.*

Brindisi, 26 agosto 1904.

Per il Consiglio Generale
Il Segretario
VINCENTO VACIRCA

La propaganda del Segretario

Mercoledì 24, il segretario V. Vacirca tenne una conferenza di propaganda nella Lega Contadini, gremita d'una folla di lavoratori ascoltanti la parola semplice ed efficace del giovane conferenziere.

Per indisposizione del segretario — ora rimessosi — fu rinviata a venerdì 26 corr., una conferenza che doveva tenere giovedì scorso alla lega dei muratori. Per la medesima ragione fu rimandata una conferenza ai facchini.

Comizio

Questa sera sarà tenuto un comizio a S. Pietro. V'andrà il segretario della Camera del Lavoro il quale la settimana ventura intraprenderà un giro di propaganda nel Circondario.

Convocazione della Comm. Es.

I membri della Commissione Esecutiva che riusciranno eletti dalla votazione d'oggi sono convocati per martedì, 30 corr. alle ore 20, nei locali della Camera del Lavoro.

Atti del P. S. I.

Sezione di Brindisi

Convegno collegiale

Nella seduta di lunedì scorso si deliberò di indire per domenica prossima 4 settembre, alle ore 9, un convegno collegiale in Mesagne, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Proclamazione del candidato politico;
2. Stampa;
3. Camera del Lavoro.

Si fa appello a tutte le sezioni ed ai singoli compagni di non mancare stante l'importanza degli argomenti.

L'*Azione* darà ampio resoconto del convegno.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero un articolo di V. Vacirca sul Congresso Socialista d'Amsterdam.

CORRISPONDENZE

S. Pietro Vernotico

Ill.mo Sig.

PROCURATORE DEL RE IN LECCE

(Ortica) Abbiamo sotto gli occhi un voluminoso processo a carico dell'Ill.mo Cav. Filauo Renna, della levatrice Virginia De Pascalis e di dieci incoscienti genitori che pur di usufruire dell'emolumento mensile che il Comune somministra *aisenza Padri* dichiararono falsamente sopprimendo lo Stato civile a 10 innocenti creaturine. Svolgiamo detto processo e dai verbali dei Carabinieri, dal rapporto del Commissario Prefetizio Cav. Alfonso Rossi, dalle dichiarazioni e confronti degli imputati, dai testimoni emerge tale un ammasso di sozzure che non sappiamo persuaderci come l'Ill.mo Cav. Renna, ex Sindaco, passeggi impunito, mentre lo stato di 10 creature resta falsato, e in rapporto al pregiudizio sociale che chiama *mulì* i senza padre, e in rapporto alla posizione economica perchè qualcuno di quei miserelli potrà ereditare dal vero avo o zio; altri dovrebbero godere l'esenzione dal servizio militare perchè sostegni unici di madre vedova.

E questo non monta perchè ci dicono che la Legge questi reati li mette fra quelli privati e perchè l'Autorità intervenga debba esservi denuncia di parte. Quello però che non entra nel nostro microscopico cervello si è questo: *la continuazione della truffa in danno del pubblico erario, e cioè la continuazione del pagamento dei mensili e balatico ai falsi progetti!*

Questo non entra nel nostro comprensorio e ci costringe a rivolgerci a Voi, Ill.mo Sig. Procuratore del Re, e sottomettere a V. S. il ragionamento del nostro cervello balzano.

L'Ill.mo Tribunale di Lecce 3ª Sezione, con sentenza del 22 Febbraio anno corrente, condannava tutti gli imputati per falsa dichiarazione e per truffa a pene varie e l'Ill.mo Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile in allora Cav. Filauo Renna, quale complice non necessario in truffa continuata, a mesi uno e giorni 28 di reclusione ed alla multa di L. 38,00 e solidalmente tutti alle spese giudiziarie ed ai danni a chi di ragione.

La Corte di Appello annullava detta sentenza perchè: *Non si poteva parlare di truffa in conseguenza di soppressione di Stato fino a quando in competente Sede non si discuteva di detto reato*; e questo è giusto, perchè dar corso alla Sentenza del Tribunale di Lecce significava ammortire il reato maggiore, significava pagare un meschino interesse senza mai restituire il Capitale. Quello di che noi non riusciamo a persuaderci è questo: è poi proprio vero

che la Legge per edotta da un pubblico dibattimento e relativa sentenza e contro sentenza dell'esistenza d'un reato che sopprime lo Stato di ben 10 individui e truffa l'Erario di 65 lire mensili, perchè proceda contro i presunti colpevoli abbia bisogno di una denuncia di parte? Questo ci sembra una cosa illogica, forse non illegale; però crediamo che un mezzo ci debba essere perchè la truffa non continui e lo Stato Civile di ben 10 individui si debba assodare. Se poi si aspetta che le parti denunzino, si avrà un bel aspettare perchè le madri, che, per mero meschinissimo interesse fecero esporre i loro figli, per lo stesso motivo e pel medesimo interesse continueranno a mantenerli nella medesima equivoca posizione di Stato. Noi però persistiamo nella logica idea che la denuncia possa venire all'infuori delle parti interessate a tacere e cioè da liberi cittadini e forzati contribuenti i quali, oltre all'interesse morale, hanno quello materiale di *Pantalone*, e da una parte più di tutti interessata: l'Erario, il quale perde nelle spese giudiziarie non poche centinaia di lire. Gli è per tanto che in forza dell'art. 98 del Codice di proc. penale noi denunziamo i fatti su espressi, ed a norma dell'art. 42 medesimo, dice, chiediamo si dia corso alla Giustizia.

Manduria

(Ritardata)

Pei suoli comunali — Salus pubblica

Dopo tre settimane di silenzio — dovuto ai bisogni di questo proletariato che si organizza con crescente entusiasmo — eccoci un'altra volta a levare la voce contro i detentori di poteri pubblici, che han fatto e fanno tuttavia il più orribile scempio del patrimonio comunale, che han sempre trascurato e trascurano ancor più l'igiene, che han commesso e commettono ogni giorno le più turpi nefandezze ai danni del popolo che lavora.

E, prima d'ogni altra cosa, invociamo dalle autorità superiori una severa, rigorosissima inchiesta sull'uso dei suoli comunali, giacchè da parecchio tempo fa il giro del paese la vergognosa diceria che un cavaliere... d'industria — cui molto spesso capita di confondere l'Amministrazione pubblica con quella privata — avendo un debito di 50 lire verso un cocchiere, per un ornamento da cavallo, gli cedè in paga una zona di suolo del Comune da servire come passaggio onde accedere ad un trappeto.

Come invociamo anche dal Medico Provinciale la constatazione dei delitti che ogni giorno si perpetrano a danno della salute pubblica, specialmente con la vendita delle farine adulterate sotto gli occhi del Sanitario e del suo assistente che il Comune paga e bene, delle guardie, dell'Assessore del ramo e della... giustizia.

Già, anche della giustizia. Qualche mese addietro, infatti, innanzi questa Conciliazione ebbe luogo un giudizio tra il fratello d'un assessore supplente, che pretendeva il pagamento di certa farina accreditata, ed una donna che si rifiutava di pagare, adducendo di non aver potuto mettere in bocca un sol boccone del pane di quella farina, perchè, oltre al tanto poco gradevole, aveva il sapore del tossico più amaro. Testimoni nello scandaloso giudizio furono il mellifluo assessore Francesco Brunetti e quella zelante guardia Perucci addetta ad agguantare ed a tradurre in carcere l'incosciente, disgraziato fanciullo che ruba il cocomero perchè non può comprarlo. Ed entrambi questi benemeriti deposero, sotto la santità del giuramento, che proprio ad essi la donna, presentando il pane ancora caldo, denunciò di aver avuto dal fratello dell'assessore supplente della farina adulterata, e che essi stessi invece di rapportarla all'autorità giudiziaria, avevano tentato un amichevole componimento!...

Ceglie Messapica

Ancora una volta mi rivolgo ai proletari del mio paese perchè si sveglino dal letargo ignominioso in cui si sono assopiti come tarde bestie incoscienti.

Ancora una volta m'appello a loro perchè imitando i confratelli degli altri paesi si organizzino in leghe per migliorare le proprie condizioni.

Sarà voce predicata al deserto?

— Facciamo notare al sig. Commissario che i nostri fornai vendono il pane senza bullo... Siamo nel paese della più caotica anarchia!

COSIMO SUMA

Oria

Un tal Gennaro de Angelis (povero vecchio! chissà non l'assalga una segreta volontà di... amare) ha pubblicato in questa settimana, coi tipi della sua stessa tipografia, una *dichiarazione*, con la quale ha creduto di render noto al colto pubblico ed all'inclita nazione che egli non è l'autore della corrispondenza da Oria all'*Azione socialista* (non ci mancherebbe altro!), e che *non si è mai celato sotto dell'anonimo, ma quando ha scritto qualche cosa ha avuto sempre il coraggio civile di apporre la sua firma.*

Per far cosa grata al de Angelis, noi allarghiamo la cerchia della pubblicità alla sua *dichiarazione* e partecipiamo anche ai lettori dell'*Azione* che non solo non abbiamo, ma non vogliamo aver nulla di comune con lui e tanto meno col suo coraggio. Siamo abbastanza onesti per aver bisogno di certa garanzia, e siamo abbastanza forti del nostro diritto per aver bisogno del coraggio... sentite d'un Gennaro de Angelis.

Latiano

Il risultato delle Elezioni Amministrative — Assistiamo alla nuova Commedia.

Cittadini, un manipolo di servi e prezzolati elettori e d'intriganti insieme, il 14 corr. m. decisero le sorti del disgraziato nostro comune; comune, che come più volte vi ho ripetuto da queste colonne, trovasi in completo fallimento, appunto per opera proprio di quei signori che oggi si sono agitati per riprenderne le redini, o il mestolo in mano, invocando dal governo il soccorso alle finanze comunali; governo che impossibilmente può cedere alle voglie di nessuno, stantechè il *conto dello scozzese* rimane sempre lo stesso. Ricordate la risposta avuta nell'occasione della gelata dell'anno scorso? Ricordate quando la Giunta Comunale passata telegrafò al Sindaco di Lecce restandosi solidale col movimento di tutta l'intera provincia che si agitava contro il governo per avere migliorata, non una sola parte, ma tutta la nostra provincia; non festeggiando neanche lo statuto, od altre feste nazionali? Anche Ernesto De Nitto allora telegrafò a nome dei proprietari di Latiano, e che risultato ci fu? Quali miglioramenti si sono ottenuti? Anche Giovanni Forleo, quando fu Sindaco si recò a Lecce al comizio dei Sindaci, e fu deliberato di dare in corpo le dimissioni, dimissioni che nessun cane di Sindaco rassegnò, per tema di non perdere il posto; compreso lo stesso Forleo.

Ed ecco, o cittadini, la stessa commedia si è voluta recitare adesso col fatto della nuova amministrazione comunale e che noi assisteremo col pagar nuove tasse, in base ai capricci e ai giuochetti dei nostri e vostri avversari, che vi han saputo trarre nell'inganno con una vaga illusione. Vedete almeno che concorso di elettori ci fu alle urne, mentre si diceva che pochi si sarebbero recati a votare?

Fu spiegata la vera lotta di classe, lotta che voi lavoratori non vedete, e perciò quei signori approfittano della vostra buona fede, carpendovi il voto, e per essere più sicuri vi accompagnano come le pecore all'ovile; mentre sono proprio quella classe che oziando, si diverte e succhia il nostro sangue vivo dalle vene; sangue composto, non di succo di carne, ma sibbene da *granone senz'olio*, da *pucchie* alla Samarelli in maniera, oppure da dolori e dispiaceri non proprii.

Quei sig. ori che avevano perduto la loro piena fiducia in mezzo al popolo, si presentarono a voi sotto la veste di *umile agnello*, nascondendo quella di *lupo rapace*; facendo spargere ad arte le loro intenzioni, cioè: « che se il governo non viene in soccorso delle finanze comunali, riuscendo si sarebbero dimessi in massa ». E con questa sola promessa gli avete ridonato il mandato di vostri rappresentanti? Ma non sapete che se quei signori fossero dalla parte vostra non avrebbero combattuto

tanto per non riuscire noi socialisti, i quali siamo i vostri veri rappresentanti e che sentiamo veramente l'impulso di far rispettare tanto i diritti, quanto i doveri della generalità?

Vedeste come per reazione a noi altri non fecero passare quella scheda col nome di Cosimo Lamarina, nome che il Pretore dichiarò leggibilissimo, mentre il seggio lo contestò, e per quel voto non entrò nella minoranza?

I due nomi nostri comparsi in lista bastarono per far mettere sotto le armi tutti i loro adepti e i difensori (non dei lavoratori) ma del 27 del mese. Ed ora che i padri coscritti han mantenuto la promessa rassegnando le dimissioni, salvo domani a ritirarle, noi assisteremo fino alla fine di questa disgraziata e ridicola commedia, tirando avanti per la nostra diretta via, la quale ci conduce, mediante la solidarietà e l'unione dei lavoratori, sotto il rosso vessillo della *relazione sociale*.

Vita Brindisina

Camera del Lavoro.

Mentre la simbolica statua di San Teodoro si eleva sulla tradizionale fontana della nostra piazza, stando a dimostrare lo stato di tirannide clericale che ha tenuto da secoli asservito il nostro popolo al capitalismo dominante, tenendolo schiavo e misero in nome della santa carità cristiana, i lavoratori tutti ilari ed animati dalla nuova fede che non ha finzioni, si recano oggi a votare compatti per la Camera del Lavoro.

E così quest'istituzione sorge per forza voluta dei lavoratori organizzati, avversata dai nostri amministratori microcefali e microcardiaci, i quali animati dalla solita vigliaccheria che tanto li distingue, hanno da tempo chiuso le porte municipali, perchè si sentono mancare il coraggio di affrontare e respingere a visiera alzata tale desiderato di tutto un proletariato che con ansia aspettava.

In questo giorno per noi di festa vada il nostro bravo saluto che sarà anche di grande compiacimento per noi, che pensiamo come i lavoratori ormai hanno capito che nulla debbono aspettarsi dall'alto, ma tutto dovranno procacciarsi da se stessi per mezzo della forza delle loro organizzazioni.

Caricatori riuniti.

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Come annunziammo in uno dei passati numeri, ha avuto luogo l'adunanza degli azionisti.

Non vogliamo prolungarci molto nel rifare la storia della istituzione di questa Società, sorta unicamente per l'iniziativa dei nostri modesti negozianti di Vino, all'unico scopo di provvedere con ottimo servizio di adeguati vapori al trasporto delle merci a Venezia.

Invece per fatale intervento di un intruso capitato qui non si sa come, dalla lontana America, con relative idee mirabolanti, si travisò ad un tratto lo scopo suddetto, ed avemmo così l'acquisto di vaporacci che l'esperienza ha ben valutato.

Da quell'epoca diversi esercizi si sono succeduti con bilanci che la posizione odierna dimostra effimeri.

Oggi intanto dopo circa tre mesi dalla fatale perdita del *Lupia*, come

il leggendario squagliarsi della neve, appare in tutta la sua triste realtà la dolorosa situazione.

Così Domenica appunto si ebbe per bocca degli stessi amministratori, la conferma di quanto diciamo, in una seduta che rappresenta la più sfacciata illegalità e la più infelice incoerenza di alcuni del consiglio d'amministrazione.

Difatti, dei cinque consiglieri il Fincati presenta e sostiene con dati precisi una rigorosa relazione sulla situazione presente, concludendo doversi inevitabilmente liquidare, il Crosti appoggia. Il Coppola è assente per compiacere qualcuno; rimane il Giràn, il quale è costretto, ingannare se stesso, presentando una relazione conclusente per il proseguimento con riduzione del capitale essendo questo proprio ridotto appena alla metà.

Invece, dopo un certo lavoro abbastanza sudato, di alcuni interessati si votava (però con 240 voti contrari) un'ordine del giorno di puro e semplice proseguimento, costituente l'illegalità sopradetta per cui ognuno sa che essendo il capitale ridotto di oltre un terzo, per lo meno avrebbero dovuto votarne la riduzione.

Queste le condizioni, di fronte alle quali non si può indugiare di ricorrere alla liquidazione. — Non è quindi il caso di parlare di sentimento di patriottismo poichè anche i liquidatori che nella maggioranza sono coloro che dettero l'impulso a questa istituzione, non possono venire accusati di danneggiare moralmente il nome della nostra Brindisi alla quale indistintamente tutti portano il proprio affetto, ed al sacrificio dei quali ed alla loro audace iniziativa si deve quel po' di miglioramento, di sviluppo commerciale che da alcuni anni si nota nel nostro paese.

Oltre quanto è detto nel suddetto articolo, da parte nostra ci costa che molte manovre si sono adoperate e si adoperano per tenere a galla questa istituzione che pur troppo inesorabilmente declina.

Manovre che potrebbero anche essere delle imposizioni fatte da un pezzo grosso del nostro paese verso degli azionisti.

Ciò è abbastanza vergognoso in quanto che bisogna lasciare piena libertà ad ognuno di operare e salvaguardare i propri interessi.

N. d. R.

Ringraziamento.

La famiglia Fantasia ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore coll'accompagnare all'ultima dimora la loro cara

ANGELA

Piccola posta

V. Vacirca, nel salutare gli amici di Sicilia, li prega di ricordarsi dell'*Azione Socialista* collaborandovi assiduamente.

Dott. LEUCIO LONGHI

Medico-Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereosifilitiche — dalle ore 11 alle 12.

Brindisi — Piazza Angeli N. 8, p. terr.

Achille De Pace — gerente.

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano.